

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

06-08/07/2024

URBANISTICA

Il Pgt incompiuto ora fa da tappo il centrodestra chiede di azzerarlo

Bobbio (Forza Italia): «Il documento adottato ma non approvato intralcia gli interventi edilizi»

PAVIA

La variante al Pgt che l'amministrazione Fracassi è riuscita ad adottare ma non ad approvare torna centrale nel dibattito politico. E ora, a parti invertite, vede il centrodestra finito all'opposizione sollecitare la revoca per eliminare la situazione distallo legata al rispetto della doppia conformità allo strumento urbanistico vigente e a quello adottato. Per i cittadini, in estrema sintesi, significa dover affrontare un lungo iter autorizzativo per ottenere un'autorizzazione edilizia.

Un tema sentito soprattutto dagli addetti ai lavori.

«Come professionisti, siamo in attesa delle decisioni politiche – sottolinea il presidente dell'Ordine degli architetti Gian Luca Perinotto -. Dobbiamo capire se la variante va avanti, come e quali saranno le risultanze. Lo stallo sussiste sempre quando c'è la salvaguardia dello strumento urbanistico adottato».

BOTTAE RISPOSTA

A sollevare il problema è il capogruppo di Forza Italia Antonio Bobbio Pallavicini che incalza il sindaco Michele Lissia, ricordando che il ritiro del Pgt è stato uno dei cavalli di battaglia del centrosinistra. «Se non si procede subito – sostiene Bobbio - si inchioda la città. Ci aspettavamo quindi maggiore coerenza da parte del primo cittadino che si era impegnato con i suoi elettori». «Questa situazione di stallo è stata creata dal centrodestra – sottolinea Lissia -. Noi siamo pronti a risolverla e, come annunciato in cam-



Pubblico nella sala del Consiglio comunale



Antonio Bobbio Pallavicini



Fabrizio Fracassi



Michele Lissia



Gian Luca Perinotto

LA VICENDA

Un pasticcio trascinato per mesi dall'amministrazione Fracassi

Erastato il consiglio comunale dello scorso 15 aprile a mettere la parola "fine" al Pgt. Si era trattato dell'ultimo Consiglio dopo una lunga serie di sedute in cui la maggioranza aveva fatto mancare il numero legale per procedere

con l'approvazione dello strumento urbanistico che era stato adottato a gennaio del 2023, anno in cui erano stati una quindicina i Consigli saltati perché la maggioranza non aveva i numeri. A complicare tutta la vicenda del Piano di

governo del territorio, fortemente contestato da alcuni Comitati cittadini, erano intervenute le questioni dell'incompatibilità e l'interpretazione data da un parere legale richiesto dalla giunta. In base a tale interpretazione, i consiglieri comunali e i loro parenti entro il quarto grado possono risultare in conflitto di interessi anche con le norme di carattere generale. Oltre all'ex sindaco Fabrizio Fracassi, che lo aveva annunciato

pubblicamente a metà dicembre, c'erano altri sei consiglieri comunali, di maggioranza e minoranza, che avrebbero potuto essere in conflitto di interessi con il Pgt. Per questo occorreva votare la convalida, cioè rivotare l'adozione dei terreni rispetto ai quali risultavano incompatibili senza la presenza in aula dei diretti interessati. Un "inciampo" procedurale che aveva reso tutto l'iter di approvazione più complesso.

gna elettorale, presenteremo a breve, appena pronta, la delibera di ritiro che gli uffici stanno preparando. Per il futuro daremo alla città nuovi orizzonti di pianificazione ur-

banistica». Insomma il primo cittadino non retrocede di un centimetro e riconferma la volontà di ritirare la variante adottata lo scorso gennaio. Variante sulla quale si era con-

sumato lo scontro tutto interno alla maggioranza. «Cinque mesi fa chiesi all'ex sindaco Fracassi di ritirare il Pgt in quanto c'erano incompatibilità evidenti – aggiunge Lissia -.

Siamo consapevoli delle gravi conseguenze per la città, ma sono tutte da imputare alle responsabilità dell'ex maggioranza che non è stata capace, in 5 anni, di approvare la

variante al Piano di governo del territorio, bloccando Pavia e determinando gravi danni agli imprenditori. Se quindi fossi nel centrodestra, in questo momento riflettere sui tanti errori commessi e notati dai cittadini che hanno scelto il cambiamento». Poi aggiunge: «Da parte nostra c'è la massima coerenza: abbiamo sostenuto la tesi della revoca e la porteremo avanti. È evidente che la città da oltre 500 giorni si trovi in una difficoltà oggettiva determinata dalla precedente amministrazione. Una difficoltà registrata in particolare dagli operatori economici e derivante dalla necessità della doppia conformità tra Pgt vigente e adottato». Ma Bobbio insiste nel sollecitare la revoca della variante in tempi brevi: «Il centrosinistra ha contrastato il Pgt

**Il sindaco Lissia:
«Siamo già al lavoro
per annullare tutto
e ripartire daccapo»**

che invece Forza Italia ha sempre voluto approvare ritenendolo fondamentale per il rilancio economico di Pavia. La nuova amministrazione ha ribadito la scelta della revoca che, a questo punto, va subito messa in atto per sbloccare la città, inserendola all'ordine del giorno dei primi consigli comunali. Invece ora c'è il rischio di riparlarne in autunno». Per l'ex vicesindaco è necessario fare chiarezza, dare certezza normativa e avviare il prima possibile l'iter della nuova variante. «Si tratta di un provvedimento semplice, coerente con il mandato del centrosinistra, applaudito dai Comitati - spiega il capogruppo -. Invece non è stato previsto nelle sedute di luglio. Ho anzi percepito che nella maggioranza non ci sia un totale allineamento sulla revoca. C'è il pericolo quindi che la città perda programmazione e non vengano date certezze agli operatori, costretti ad una doppia conformità, dovendo rispettare il Pgt vigente e quello adottato». —

STEFANIA PRATO

IL PROSSIMO PASSO

Giovedì in Consiglio si vota la formazione delle commissioni

PAVIA

È stata fissata per l'11 luglio la seduta del secondo consiglio comunale. Le date dei prossimi Consigli sono state decise durante la riunione dei capigruppo che si è svolta l'altro giorno a palazzo Mezza-barba. Se non ci saranno modifiche, dovrebbero tenersi il 18 e il 29 luglio. La seduta di giovedì 11 luglio convocata



Fabio Castagna

dal presidente dell'assemblea Fabio Castagna prevede l'istituzione delle commissioni consiliari permanenti e delle commissioni speciali, oltre alla presa d'atto della loro costituzione. Forza Italia va all'attacco anche sul fronte programmazione delle risorse economiche. «Manca un provvedimento di applicazione dell'avanzo di amministrazione – spiega il consigliere di Fi Antonio Bobbio Pallavicini -. La nostra amministrazione ha avviato un ciclo virtuoso di investimenti pubblici perché abbiamo coraggiosamente investito le somme in finestre temporali utili. Ero convinto che la nuova maggioranza, nei prossimi Consigli, procedesse all'applicazione di una parte di avanzo. Soste-

nevano che non eravamo capaci di spendere i soldi e ora non stanziavano le risorse per realizzare gli interventi promessi in campagna elettorale». «Stiamo impostando una programmazione accorta che tenga conto delle reali esigenze della città – fa sapere il sindaco Michele Lissia -. Per rilanciare la dimensione dei lavori pubblici, non bastano 4 asfaltature, una delle poche cose che verrà ricordata dell'amministrazione uscente di cui l'ex vicesindaco è stato uno dei protagonisti. Occorre farlo in modo ponderato valutando i reali bisogni. Di sicuro i due investimenti proposti, la scuola di Pavia Ovest e il rifacimento della piscina, partiranno a breve». —

ST.PR.

LA POLITICA

L'assessore allo Sport non piace più a FdI Pronto un sostituto

Giovanetti è un tecnico. Il partito vuole avere più peso in maggioranza e chiede il vicesindaco, ora di Forza Italia

VOGHERA

Sarà un'estate molto calda per la giunta di Voghera sotto il profilo politico e delle alleanze interne alla maggioranza di centrodestra.

Dopo l'uscita di scena di Marina Azzaretti, ha lasciato la maggioranza di centrodestra creando una spaccatura all'interno del partito con il vice sindaco Simona Virgilio e Giuseppe Carbone che di fatto sono rimasti all'interno del

partito ma sostenendo ancora la maggioranza, ora i mal di pancia riguarderebbero Fratelli d'Italia.

Il partito che, alle ultime elezioni ha ottenuto il maggior numero di consensi da parte dei cittadini vogheresi, vuol far pesare questo risultato. Anzi, è parecchio tempo che sgomitava, senza troppi risultati. A dirla tutta, i problemi in Fratelli d'Italia in questo momento sono due: da una parte il segretario Vincenzo Giugliano non gradirebbe più la presenza in giunta dell'



Vincenzo Giugliano

assessore allo sport e all'istruzione Giuseppe Giovanetti, e pertanto sarebbe intenzione del partito o meglio di Giugliano di rimuoverlo per fare spazio ad un soggetto politico e di fiducia.

Giovanetti infatti pur essendo espressione di Fratelli d'Italia è più che un politico un assessore vicino a molti partiti e allo stesso tempo viene considerato come un "tecnico". Dall'altra parte Fratelli d'Italia vuole far pesare i voti acquisiti alle ultime elezioni europee facendo salire in giunta un altro assessore da affiancare a Federico Taverna e a Giuseppe Giovanetti o ad un eventuale suo sostituto. Le voci parlano anche di una richiesta di Fratelli d'Italia di avere il vicesindaco.

Giugliano, raggiunto al telefono, preferisce non commentare. Di certo ci si interroga su chi potrebbe essere il nome del politico destinato a sostituire l'attuale assessore allo sport e istruzione. Ma più che altro sulle conseguenze politiche che potrebbero innescarsi nel caso in cui tale richiesta di Fratelli d'Italia non venisse accolta. «No comment» anche di Giovanetti.

Fratelli d'Italia potrebbe anche non partecipare alle pros-



L'assessore allo Sport del Comune di Voghera, Giuseppe Giovanetti

sime sedute del consiglio comunale facendo saltare anche il numero necessario perché la seduta sia valida. A pensare sulla mancata fiducia del partito nei confronti di Giovanetti ci sarebbero tra l'altro anche le vicende e le diatribe che hanno visto coinvolto l'assessore allo sport con i dirigenti della Vogherese Calcio.

Giovanetti era stato eletto nell'aprile 2023, dunque poco più di un anno fa, quando Aurelio Torriani assessore al bilancio del Comune di Voghera si era dovuto fare da parte proprio per lasciare lo

spazio a un nuovo assessore rivendicato dal partito di Giorgia Meloni.

E la Lega? Resta alla finestra. A guardare e ad attendere, anche perché la spaccatura in Forza Italia starebbe mandando il partito degli azzurri a rotoli e a giuocare potrebbe proprio esserne la squadra legata a Matteo Salvini che potrebbe chiedere alla sindaca Paola Garlaschelli più spazio proprio come sta facendo Fratelli d'Italia. In mezzo, a rimetterci, ciò che resta di Forza Italia. —

ALESSANDRO DISPERATI

Stradella, nominata la nuova coordinatrice FdI, una resa dei conti all'interno del partito via Langella, arriva Galli

IL CASO

STRADELLA

Fratelli d'Italia revoca l'incarico di coordinatore cittadino a Francesco Langella e nomina Micol Galli. La decisione è frutto di un confronto nel circolo locale, a seguito della sconfitta del candidato del centrodestra, Alessandro Cantù, alle elezioni comunali. «A tale risultato – commenta il se-



Micol Galli (FdI)

gretario provinciale Claudio Mangiarotti - ha certamente contribuito l'operato di franchi tiratori presenti localmente, in modo trasversale, in tutti i partiti di centro destra». Una tesi già sostenuta da Cantù, commentando l'esito elettorale, che si è risolto per 127 voti a favore di Gianpiero Belinzona.

«Sulla base del rinnovamento all'interno del circolo, richiesto dagli iscritti, dopo le posizioni assunte durante le trattative e la campagna elettorale dal referente locale Francesco Langella, che si è espresso a titolo del tutto personale senza mai relazionarsi con gli iscritti e con gli amministratori iscritti al partito, ho deciso di nominare Micol Galli nuovo responsabile di FdI a Stradella» annuncia Mangiarotti.

Galli, consigliera comunale

nella passata legislatura, lavorerà in sinergia con la consigliera di minoranza Roberta Reguzzi, esponente di FdI all'interno dell'amministrazione. Ma Langella, tra i tresgretari del centrodestra che avevano chiesto un confronto sul bis di Cantù, ribatte: «Sarebbe opportuno, per chiarezza verso gli stradellini, i responsabili regionali e nazionali del partito, capire chi tra i dirigenti di FdI invitava pubblicamente a votare un esponente di Forza Italia, che ora ha un assessore in maggioranza – afferma Langella -. Per quanto riguarda l'accusa di non aver ascoltato gli iscritti, mi è stato negato l'accesso agli elenchi e non ho avuto la possibilità di riunire alcun organismo». Langella, invece, evidenzia «un'assenza di ascolto a livello provinciale». —

O.M.

VIA LOMELLINA

Completati i lavori per sistemare la fogna rappezzato l'asfalto

PAVIA

Sono terminati i lavori in via Lomellina, al Vallone dove si è proceduto alla riasfaltatura del tratto di strada interessato all'intervento. Qui Asm ha provveduto al rifacimento di una porzione di rete fognaria di circa 80 metri, collassata a causa dell'età delle tubazioni, posando nuove condotte. L'intervento aveva infatti l'obiettivo di risolvere il problema di tubature troppo



Il cantiere chiuso in via Lomellina

vecchie dove si riversano i reflui delle abitazioni di via Lomellina e delle vie limitrofe. Sempre Asm è intervenuta in via Solari, traversa di via Francana, nel quartiere San Pietro, anche qui per il ripristino della fognatura. Compito degli operatori è stato quello di sostituire il tratto ammalorato che nei giorni scorsi aveva determinato il cedimento della strada. In questo caso sono stati limitati i disagi al traffico, in quanto via Solari è una strada laterale con un ridotto passaggio di mezzi. Si sono conclusi anche i lavori di sistemazione delle porzioni di fognatura collassate in via dei Mille e in piazzale Castiglioni. In via dei Mille la rete fognaria è ceduta in diversi punti e si erano aperte voragini improvvise. Problema, avevano spiegato

dalla multiservizi, causato dalle piogge abbondanti dei mesi scorsi a cui è seguito un innalzamento delle temperature. Il caldo aveva riscaldato l'asfalto che, in alcuni tratti, era collassato creando buche significative e pericolose. Lunedì invece, in via Volta, il Comune procederà alla sistemazione del manto lapideo nel tratto compreso tra piazzale collegio Ghislieri e via Sant'Epifanio. E' prevista la sospensione della circolazione e l'istituzione del divieto di sosta 0-24 con rimozione forzata. Per i residenti non in possesso di permessi di sosta nella zona interessata dai lavori sarà possibile richiedere permesso temporaneo alla sosta recandosi agli sportelli del Servizio Mobilità di viale Resistenza. —

STEFANIA PRATO

IN BREVE

Sommo

Pavia Acque sostituisce i vecchi contatori

La società Pavia Acque ha avviato nel Comune di Sommo le attività per la sostituzione dei vecchi contatori con i nuovi "smart meter". Gli operatori di Pavia Acque si occuperanno di effettuare le installazioni e saranno dotati di un tesserino di riconoscimento, munito di fotografia, che potrà essere verificato dalle famiglie utilizzando il numero anti-truffe di Pavia Acque che è 0383/1940114, numero attivato in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri proprio allo scopo di gestire le segnalazioni sui falsi operatori e relative truffe.

GIUSSAGO

Rete idrica e asfaltature un'estate di cantieri

GIUSSAGO

Estate di cantieri aperti a Giussago per sistemare strade e fognature: inevitabili disagi per il traffico. «Ci saranno una serie di cantieri stradali sul nostro territorio - spiega il sindaco Albino Suardi -. In particolare trattasi di lavori di estensione della rete idrica e fognaria tra Turago Bordone e Giussago, del potenziamento della rete elettrica di media tensione a Giussago e della posa della rete di fibra ottica al-

la frazione di Guinzano. Sono inoltre in corso i lavori di ammodernamento della rete di pubblica illuminazione, che hanno già interessato la frazione Baselica Bologna e che proseguiranno nel corso delle prossime settimane. Ci scusiamo per il disagio arrecato alla viabilità ma siamo certi che tali lavori di ammodernamento dei sotto-servizi esistenti siano fondamentali per lo sviluppo del nostro territorio». —

G. ST.

Utilitalia, Filippo Brandolini confermato presidente

Ad affiancarlo il vicepresidente vicario Luca Dal Fabbro (Iren)

Napoli - L'Assemblea Generale di Utilitalia ha confermato oggi Filippo Brandolini alla presidenza della Federazione, che associa 400 imprese dei servizi pubblici di acqua, ambiente ed energia. Confermato anche Luca Dal Fabbro (Iren) nel ruolo di vicepresidente vicario.

Brandolini – che nel febbraio dello scorso anno era subentrato a Michaela Castelli alla presidenza della Federazione - si occupa da oltre vent'anni di servizi pubblici locali e di politiche ambientali, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti. Dal 2009 è presidente di Herambiente Spa, una delle aziende italiane leader nel settore del trattamento dei rifiuti, controllata dal Gruppo Hera. Dal 2014 al 2015 è stato presidente di Federambiente ed in tale ruolo ha guidato la fusione con Federutility per la costituzione di Utilitalia. Dal 2010 è vicepresidente esecutivo di SGI Europe, associazione europea di rappresentanza delle imprese che forniscono servizi di interesse generale.

Dal Fabbro, presidente di Iren, ha una lunga esperienza manageriale internazionale nel settore industriale, finanziario e dell'energia e della sostenibilità. Tra i vari incarichi ricoperti è stato presidente di Snam, amministratore delegato di Enel Energia e E.On Italia e consigliere di amministrazione di Terna.

Utilitalia è la Federazione che riunisce le imprese dei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas in Italia, rappresentandole presso le Istituzioni nazionali ed europee. Le 400 imprese associate a Utilitalia forniscono oggi servizi idrici a circa l'80% della popolazione, servizi ambientali a circa il 55%, di distribuzione gas al 27% e servizi di energia elettrica al 10%, con un valore della produzione pari a 38,5 miliardi di euro e 100.000 occupati.

www.ilpiacenza.it

Confagricoltura, il ministro Salvini all'assemblea generale per parlare di acqua

Il ministro a Piacenza il 19 luglio. Parteciperà all'incontro pubblico "Forte come l'acqua, insieme per fermare il caos" a partire dalle 17.30 al palazzo Gotico.

Nell'ambito della giornata che Confagricoltura dedica alla propria assemblea generale, interverrà anche il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini. L'evento pubblico "Forte come l'acqua, insieme per fermare il caos", che seguirà l'assemblea, si svolgerà il 19 luglio a partire dalle 17.30 al palazzo Gotico. Si parlerà quindi di risorse idriche e di infrastrutture legale all'acqua e alla disponibilità di questa, con un focus sulla programmazione della gestione in riferimento anche alla situazione del territorio piacentino. Presente anche il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti.

Siccità, Italia divisa in due. L'acqua in calo del 18% rispetto alla media dal 1951

Il Nord flagellato dal maltempo, mentre il Centro e il Sud fanno i conti con l'assenza di piogge: la risorsa idrica in leggera ripresa nel 2023 ma prosegue il trend negativo

Precipitazioni in forte calo nelle Marche, nel Lazio e nell'Umbria da settembre a maggio di quest'anno: -30% sotto la media rispetto al periodo 1991-2020. Con i laghi, dal Trasimeno - che, lo scorso mese, ha registrato il livello tra i più bassi misurati dal 1968 - a quello di Albano, sceso di circa 25 centimetri tra settembre e giugno, tutti a uno stadio ormai critico. Come in Sicilia, dove la persistente assenza di piogge ha provocato, tra l'altro, la sparizione di alcuni corsi d'acqua, come il lago di Pergusa, vicino Enna, uno dei pochi invasi naturali della Regione, ormai ridotto a una piccola pozza. Situazione invece, opposta al Nord con il Piemonte flagellato dal maltempo, al pari della Valle D'Aosta: entrambi i presidenti hanno firmato la richiesta di stato d'emergenza, attesa oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri.

La fotografia dell'Ispra

È un'Italia spaccata in due quella che emerge dall'ultima fotografia scattata dall'Ispra (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), come spiega a Il Sole 24 Ore Stefano Mariani, responsabile sezione analisi e previsioni meteo-idrologiche e risorse idriche dell'Istituto. «Dal punto di vista della severità idrica, ormai da diversi mesi, il nostro Paese risulta diviso a metà. I territori del Nord Italia afferenti ai distretti idrografici del Fiume Po, delle Alpi Orientali e dell'Appennino Settentrionale, si mantengono in uno stato di normalità, mentre a Sud e nelle isole maggiori si riscontrano condizioni di severità idrica, alta per il distretto idrografico della Sicilia che ha portato lo scorso 6 maggio alla dichiarazione di stato d'emergenza per la Regione; media per quelli della Sardegna e dell'Appennino Centrale, con segnalate criticità localizzate; e bassa tendente a media per il distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, con alcune aree del distretto già ora in severità idrica media o superiore».

Nella scala ideata dall'Ispra lo stato di criticità si intensifica man mano che le portate in alveo sono più basse della media, la temperatura elevata determina un fabbisogno idrico superiore alla norma e i volumi accumulati negli invasi e nei serbatoi non sono tali da garantire gli utilizzi idropotabili, irrigui, industriali e ambientali. Mentre, quando l'asticella raggiunge il livello più alto, prevale «uno stato critico non ragionevolmente prevedibile», nel quale la risorsa idrica non risulta sufficiente a evitare danni al sistema, anche irreversibili. Che è poi quello che sta accadendo in queste settimane in Sicilia.

Nel 2022 il minimo storico di risorsa idrica annuale a livello nazionale dal 1951

La situazione, dunque, appare in alcune aree del Paese da bollino rosso ed è diametralmente opposta, continua Mariani, «a quella del 2022 quando la siccità e i problemi di severità idrica avevano colpito invece i territori del nord e del centro Italia». Due anni fa, come documentano puntualmente le stime del Bigbang (il modello idrologico nazionale realizzato dall'Istituto), si è toccato il minimo storico di risorsa idrica annuale a livello nazionale dal 1951 con 67 miliardi di metri cubi che rappresenta una riduzione di circa il 50% rispetto alla risorsa idrica media annua stimata in 137,7 miliardi di metri cubi.

Nel 2023, invece la disponibilità di risorsa idrica è stata di 112,4 miliardi di metri cubi a fronte di un valore di precipitazioni totale di 279,1 miliardi di metri cubi. Nel corso dell'anno si è poi comunque manifestata una certa ripresa rispetto al 2022, ma si conferma il trend negativo registrato da diversi anni in Italia. In particolare, il 2023 ha fatto registrare una riduzione a livello nazionale di circa il 18% rispetto alla media annua del periodo 1951-2023: un dato che è frutto del combinato disposto del deficit di precipitazioni, specialmente nei mesi di febbraio, marzo, settembre e dicembre - e di un incremento dei volumi idrici di evaporazione diretta dagli specchi d'acqua e dal terreno. A rendere meno severa nel 2023 la diminuzione della disponibilità d'acqua, ha contribuito l'elevato volume di precipitazioni che si è riversato nel mese di maggio, stimato in circa 49 miliardi di metri cubi, e che è stato, a livello nazionale, più del doppio di quello che mediamente caratterizza lo stesso mese. Con valori cumulati di pioggia in alcune Regioni addirittura superiori di oltre sei volte le medie del periodo.

Negli ultimi tre mesi dell'anno, che risultano generalmente i più piovosi, si è poi registrato un consistente deficit di precipitazioni in particolare nel Mezzogiorno. Ed è questo deficit ad aver determinato la situazione di siccità estrema i cui effetti hanno continuato a manifestarsi anche nei primi mesi di quest'anno in Sicilia, come detto, ma anche in Calabria, soprattutto nella fascia ionica, dove, come ha denunciato nei giorni scorsi la Sorical (la Società risorse idriche calabresi), in alcuni territori si sono registrati cali di produzione delle sorgenti anche del 50 per cento.